

<p>Illustrare un progetto di aiuto che l'assistente sociale può attivare nei confronti di una persona anziana ricoverata che desidera rientrare a domicilio con assistenza ma per il quale i figli hanno ipotizzato un progetto d'istituzionalizzazione</p>	<p>1</p>
<p>L'assistente sociale del Centro di Salute Mentale, durante un colloquio con una paziente di 45 anni affetta da una grave psicosi, racconta che da alcune settimane, dopo aver rifiutato la proposta di un tirocinio formativo, svolge l'attività di baby-sitter retribuita per i figli di 3 e 6 anni di una famiglia tunisina residente nel medesimo stabile</p>	<p>2</p>
<p>Quali sono e come devono essere presi in carico i minori "casi complessi" di cui alla DGR 1102/2014</p>	<p>3</p>
<p>Illustrare un progetto di aiuto che l'assistente sociale può attivare nei confronti di una persona adulta affetta da "ictus" che alla dimissione dall'Ospedale non può più fare rientro a domicilio per le condizioni sanitarie e la perdita di autonomie funzionali</p>	<p>4</p>
<p>Rossella, 39 anni, viveva con la madre fino al suo decesso avvenuto qualche tempo fa. Rossella ha un disturbo psicotico ed è incapace di affrontare la realtà in autonomia. Dopo un periodo in una struttura psichiatrica è necessario progettare le sue dimissioni. Rossella non ha reti familiari significative</p>	<p>5</p>
<p>Illustrare un progetto di aiuto che il Servizio Sociale Ospedaliero può attivare nei confronti di una persona adulta seguita dal Servizio di Salute Mentale, alla quale durante il ricovero è stato diagnosticato un "deterioramento cognitivo", che non può più rientrare al proprio domicilio in autonomia</p>	<p>6</p>
<p>Il Centro di Salute Mentale viene informato dai Vigili Urbani che è stata rinvenuto un signore anziano che vagava per strada. Il sig. di 85 anni vedovo, vive con il figlio di 62 anni, paziente del CSM per grave schizofrenia. Per il figlio è presente un tutore. Unico familiare presente per il nucleo è un nipote collaterale dell'anziano che avrebbe assunto un'assistente familiare per sei ore al dì.</p>	<p>7</p>
<p>Illustrare i compiti dell'UVM svolta in Ospedale per una persona adulta affetta da "Morbo di Parkinson" e il ruolo dell'assistente sociale</p>	<p>8</p>

<p>Giacomo, 50 anni, ha una invalidità civile al 100% con importante quadro clinico: diabete mellito, epatite C in lista per trapianto, infezione da HIV, neuropatia sensitiva motoria, ipertensione polmonare. Separato con una figlia adolescente, che vede una volta alla settimana, ha ottenuto l'inabilità al lavoro e ha una pensione di circa 1100,00 euro al mese. Vive solo in una casa in affitto. In passato ha abusato di sostanze stupefacenti. In seguito alla separazione ha avuto agiti aggressivi nei confronti della ex moglie. Il Centro di Salute Mentale è intervenuto in seguito alla depressione comparsa dopo la separazione. Oggi ha difficoltà a compiere le attività di vita quotidiana.</p>	<p>9</p>
<p>Illustrare un progetto di aiuto che l'assistente sociale può attivare nei confronti di una persona adulta Senza Fissa Dimora, con problematiche psichiatriche e di dipendenza cronica da sostanze stupefacenti</p>	<p>10</p>
<p>L'ospedale segnala al Centro di Salute Mentale le prossime dimissioni di un paziente in carico da anni per schizofrenia che qualche mese fa si è defenestrato. Il paziente in seguito al decesso del padre viveva da solo. Unico familiare di riferimento è una sorella, con la quale il paziente ha rapporti sporadici.</p>	<p>11</p>
<p>La DGR 2068/04 a favore delle persone con gravissima disabilità acquisita e i servizi a loro dedicati</p>	<p>12</p>
<p>Giovanna è una donna di 45 anni con disturbo della personalità con stati di ansia molto forti e in carico al Centro di Salute Mentale da tempo. Da qualche anno è coinvolto anche il Servizio Sociale Minori che ha l'affidamento della figlia. Da due anni circa Giovanna se n'è andata di casa e da tempo ha interrotto i rapporti con la figlia per le difficoltà nel sostenere gli incontri protetti. A breve non saprà più dove andare poiché sta terminando le risorse per pagarsi un B&B</p>	<p>13</p>
<p>Indicare con quali interventi può essere garantita la continuità assistenziale Ospedale-Territorio nella presa in carico della persona anziana e quali sono i Servizi coinvolti</p>	<p>14</p>

<p>L'assistente sociale chiede al Distretto socio-sanitario una seduta di UVM per analizzare la situazione di un'anziana di 80 anni, recatasi al Servizio Sociale evidenziando lo stato di non autosufficienza del marito in seguito ad un ictus. I coniugi non hanno figli e vivono in un alloggio di proprietà</p>	<p>15</p>
--	-----------